

## Catania

➊ Su il sipario sulla struttura destinata ad accogliere le varie articolazioni della giustizia sparse per la città



# Viale Africa: uffici giudiziari con vista mare «Progetto valido, cittadella pronta nel 2023»

GIANLUCA REALE

Uffici giudiziari con vista mare. Una grande "finestra" sullo Ionio, accessibile e fruibile da tutta la città. Ecco il progetto vincitore del concorso di progettazione per la nuova cittadella giudiziaria di Catania che sorge in viale Africa, al posto dell'ex palazzo delle poste. Qui dovranno trovare posto gli oltre 21 uffici giudiziari sparsi in città e che non trovano posto al tribunale in piazza Verga.

Il progetto vincitore del concorso - tutto italiano e siciliano - è stato presentato questa mattina a Palazzo della Regione a Catania dal presidente della Regione, Nello Musumeci, dall'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, dal sindaco di Catania, Salvo Pogliese e dal presidente della Corte di Appello di Catania, Giuseppe Melià, nonché dal direttore del Dipartimento regionale tecnico, Salvo Lizzio, e dall'ingegnere capo del Genio civile di Catania, Natale Zuccarello. Di fronte ai rappresentanti degli ordini professionali, dei sindacati e al folto stuolo dei professionisti, fra giovani e più navigati, che hanno redatto il progetto scelto tra i cinque finalisti.

«Un progetto avveniristico ma non esagerato - dice il presidente Musumeci - che contiamo di inaugurare nel 2023. Consegnaremo ai catanesi e al mondo uno spazio di straordinario contenuto architettonico e paesaggistico e siamo impegnati in una corsa contro il tempo per questa e per altre opere. Domani (oggi, ndr) la Regione

adotterà la delibera per l'abbattimento del corpo più recente dell'ospedale Santa Marta: al suo posto verrà realizzata una piazza prospiciente l'antica villa che diventerà la sede della Soprintendenza ai Beni culturali. È stato un iter complesso che abbiamo sbloccato anche grazie all'assessore alla Salute, Ruggero Razza».

A scandire i tempi di realizzazione della nuova cittadella giudiziaria è l'assessore Falcone: «Quest'opera di valenza storica per Catania - precisa - serve a consegnare all'amministrazione giudiziaria la sede che merita, con i giusti spazi e una visione all'avanguardia, ma anche a mettere in campo una concreta riqualificazione di uno spazio fondamentale della città. Con l'impegno di Dipartimento Tecnico e Genio civile etneo, siamo partiti dal concorso di progettazione per raggiungere all'ingegno di professionisti e giovani. Questo ha portato alla scelta di un progetto moderno e di valenza internazionale, un'operazione dal valore complessivo di 40 milioni di euro fra demolizione e ricostruzione. Entro l'anno sarà completato lo studio di fattibilità e la progettazione esecutiva, poi nel 2021 la gara d'appalto e la posa della prima pietra della nuova Cittadella giudiziaria».

Se tutto filerà liscio la data di fine lavori è il 2023. Sinora tutti i tempi sono stati rispettati: demolizione del palazzo delle poste («completa al 95%») e concorso di progettazione. C'è da superare il passaggio della variante urbanistica, necessaria per modificare

la destinazione dell'area. Perciò si va di fretta. Il genio civile è già all'opera con i progettisti per inviare all'ufficio urbanistica del Comune la documentazione. Un passaggio delicato, anche per l'opposizione di alcune associazioni e di parte della società civile, i cui rappresentanti nei mesi scorsi sono stati incontrati dallo stesso Falcone.

Il sindaco Salvo Pogliese sottolinea la «plastica sinergia tra istituzioni, avviata col protocollo di intesa del 2016» e la «tempestività raramente riscontrabile da parte della Regione e del ministero della Giustizia». Per il sindaco «oggi si scrive pagina importante nella storia della nostra città e la strada del concorso di progettazione è quella che abbiamo condiviso con gli ordini professionali anche per le opere del Patto per Catania. Il progetto del nuovo palazzo di giustizia si integra in un contesto di opere importanti di riqualificazione urbana, come quelle della rete stradale e dell'arredo urbano da piazza Giovanni XXIII a Ognina (11 milioni) e la riqualificazione delle Ciminiere (12,5 milioni). Nessun accenno, però, alla riqualificazione di corso dei Martiri».

Per il segretario territoriale della Ugl catanese, Giovanni Musumeci, la realizzazione della nuova cittadella giudiziaria di Catania rappresenta una prima boccata d'ossigeno per il settore delle costruzioni in forte crisi. Un'opera certamente importante e di grande valore, che speriamo possa vedere presto la posa della prima pietra.

LO «SPONSOR» MELIÀ

## «Risparmieremo milioni di euro sia un luogo aperto alla città»

Giuseppe Melià, il presidente della Corte d'appello in procinto di lasciare Catania per insediarsi a Roma, è radioso. La presentazione del progetto per la nuova cittadella giudiziaria è un traguardo raggiunto anche grazie alla sua tenacia. «Ringrazio tutti quelli che, lavorando insieme a noi e agli avvocati (alla presentazione c'è anche il presidente dell'Ordine, Saro Pizzino), hanno fatto sì che si arrivasse a questo punto».

Il nuovo palazzo di giustizia, precisa il presidente, «è una scelta necessaria per superare l'attuale frammentazione degli uffici giudiziari in 21 plessi, come in nessun'altra città. Non era possibile andare avanti così. Abbiamo deciso di rischiare per un cambiamento vero, dicendo di no al riutilizzo del vecchio palazzo delle poste e decidendo, con minori tempi e minori costi, di abbatterlo e ricostruirlo. I tempi contrattuali di demolizione sono stati rispettati».

«Costruire un palazzo di giustizia

- aggiunge Melià - non è costruire un condominio, riflette che vedo oggi è bellissimo, riflette che vedo un'occasione di risparmio simile a quella di Renzo Piano per il nuovo palazzo di giustizia di Parigi, un luogo che dialoga con la società, non crea distanza ma vuole essere elemento propulsivo per la città. Avremo così solo 20 posti per magistrati e avvocati, facendoci risparmiare milioni di euro. Vi troveranno casa gli uffici giudiziari del civile di 1° e 2° grado, le sezioni lavoro di 1° e 2° grado, gli uffici del giudice di pace che durante l'emergenza Covid sono rimasti chiusi, la polizia giudiziaria, aule di giustizia razionalmente organizzate. I cittadini catanesi hanno diritto ad entrare in un palazzo di giustizia decoroso, aperto, meritevole anche solo di una visita».



Giuseppe Melià

GIA.RE.

### PROGETTO E PROGETTISTI

## Cinque livelli fuori terra e altri due interrati

Cinque livelli fuori terra, due interrati per un parcheggio di circa 13 mila mq, locali di servizio, ampi spazi all'aperto fruibili da tutti, la vista del mare restituita alla città. A firmare il progetto vincitore del concorso indetto dalla Regione è Modostudio di Roma (Martocchia, Cibinel, Laurenti) con un'ampia partnership di studi e liberi professionisti siciliani: Commaengineering (Giuseppina Cellino Caudo, Antonino Salanitro, Giulia La Ganga Vasta, Cesare Costantino, Salvatore Riggaglia, Claudio Carbone, Salvatore Asero, Luigi Asero, Antonino Russo, Salvatore Contraffatto, Daniele Piaz-

zese, Marilina Asero), Stancanelli-Russo associati (Antonio Russo, Ignazio, Anna ed Emanuele Stancanelli, Vincenzo Sicera, Francesca Garozzo, Giada Randisi, Alessia Lo Bianco) e liberi professionisti Claudio Consoli, Melita Pennisi, Rosario Rosso, Salvatore Palillo.

Il progetto, scelto tra i cinque finalisti anche per le caratteristiche di efficienza energetica, è stato valutato dalla commissione presieduta dal direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania, Enrico Foti. La commissione ha valutato ogni progetto solo in

base a un codice, senza conoscerne l'autore. I cinque finalisti si divideranno il "premio" complessivo di 160 mila euro, 16 mila a ciascun progetto dal secondo al quinto posto, 94 mila euro ai vincitori. I quali dovranno approntare il progetto di fattibilità per settembre. Poi, ci sarà la stesura del progetto esecutivo: il compenso previsto è di 1,5 milioni di euro, già ribassato del 20% rispetto alle tariffe professionali. La direzione lavori, invece, sarà affidata al genio civile. Tutti gli 85 progetti presentati in una mostra.

G. R.

### NOTIZIE LIETE



Hanno conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania, entrambi con il massimo dei voti e la lode il 9 luglio **Francesco Cappellani** di Sant'Agata Li Battiati discutendo la tesi sul distacco di retina regmatogeno in Oculistica relatore il Chiar.mo Prof. Teresio Avitabile e ieri 15 luglio, **Giuliana Caruso** di Tremestieri Etneo, trattando la tesi sul carcinoma mammario lobulare in Chirurgia Generale, relatore l'Ill.ma Prof.ssa Maria Di Vita.

*Ai neolaureati i migliori auguri di una splendida carriera, da parte dei genitori e dei parenti orgogliosamente compiaciuti. Un particolare ringraziamento ai Professori che li hanno supportati e guidati verso il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.*